

Care colleghe e cari colleghi, benvenuti e bentrovati.

A tutti voi il mio ringraziamento per essere qui.

Grazie per la vostra presenza, abbiamo voluto fortemente ritrovarci, naturalmente nel rispetto dei dovuti protocolli di sicurezza. Per garantire a tutti la partecipazione siamo anche in diretta streaming.

Stiamo ancora vivendo la pandemia che ha stravolto la nostra vita sociale ed economica.

Siamo qui ad interrogarci sul futuro e con quale mondo dovremo confrontarci.

La pandemia ha messo in luce le nostre false sicurezze, ha evidenziato bisogni e difficoltà ma anche grandi opportunità per le nostre imprese.

Nel 2020/2021 si sono contati 22 DPCM, 36 Decreti-legge e un numero imprecisato di ordinanze regionali che hanno accompagnato il lungo lockdown, e che hanno richiesto un grande sforzo organizzativo della nostra Confederazione.

Anche nel 2021 tramite Confcommercio si è intensificata l'attività di presidio e monitoraggio dell'attività presso gli Organi istituzionali: abbiamo partecipato alla stesura di 70 disegni di legge, 40 alla Camera e 30 al Senato, 50 atti del Governo, 300 atti di sindacato ispettivo (interrogazioni, risoluzioni e mozioni).

Per quanto concerne la produzione legislativa connessa all'emergenza sanitaria, è stato presidiato l'iter di tutti i provvedimenti d'urgenza emanati dal Governo per fronteggiare la crisi.

Costante è stato il rapporto con il Parlamento e le strutture di Governo per contribuire ai processi decisionali, anticipando rischi, resolvendo criticità e cogliendo opportunità: la Confederazione ha formulato e presentato in sede parlamentare circa 300 proposte di emendamento.

Come Asseprim, grazie ad uno straordinario lavoro di ascolto di tutta la base associativa, abbiamo svolto il nostro ruolo sindacale dando assistenza a

centinaia di aziende, garantendo loro un costante e continuo affiancamento nella ricerca delle soluzioni alle problematiche che periodicamente sono sorte nei diversi settori.

In stretta collaborazione con Confcommercio, siamo riusciti a trasferire i bisogni e le difficoltà delle imprese, svolgendo un importante ruolo di filtro e gestendo il forte disagio sociale emerso anche nei nostri settori. Inoltre, come avete visto nel video iniziale, abbiamo messo in campo un enorme sforzo produttivo in termini di **divulgazione culturale, di formazione e di networking: 5000 partecipanti ai webinar, 110 corsi pluriaziendali e 45 monoaziendali per oltre 450 partecipanti.**

I Servizi più utilizzati sono stati quelli consueti dell'assistenza contrattuale, sindacale e welfare, ma anche l'assistenza tributaria, legale, l'assistenza bandi e l'assistenza sanitaria integrativa.

il portale **Serviziproimpresa.it**, si è confermato un ottimo strumento di Networking tra domanda e offerta di servizi e l'attività promossa per Giovani Imprenditori ha permesso di rafforzare e incrementare il numero di soci.

Le nostre imprese per prime, nonostante siano state pesantemente colpite (penso in particolare al mondo degli eventi) hanno dimostrato **grande capacità di adattamento e resilienza**, riuscendo a cogliere le tantissime opportunità che questa crisi ha portato con sé.

Il nostro osservatorio sui servizi professionali **Asseprim focus** ci indica che nella prima metà del 2021 si è assistito ad un **forte incremento del clima di fiducia** presso le imprese dei servizi professionali, sia con riferimento all'andamento della **propria attività**, sia per quel che riguarda il livello dei **ricavi**. Il **ritrovato sentiment** da parte degli operatori del settore lascia presagire la definitiva uscita dal tunnel della crisi. In questo senso, le imprese del comparto stanno sempre più puntando ad ampliare gli organici per rendere più solida la propria realtà. Non a caso, **l'indicatore dell'occupazione è previsto in aumento nella seconda metà del 2021, segno della dinamicità del settore**. Migliora la situazione delle imprese dei servizi professionali anche dal punto di vista della liquidità. La ripresa è visibile dall'incremento della quota di coloro che chiedono **credito per investire**.

Siamo ormai usciti dalla fase più acuta della crisi e si torna a parlare del tanto atteso riordino del welfare. L'obiettivo è quello di tendere ad una effettiva riduzione delle diseguaglianze, esasperate dalla pandemia.

Molto dipenderà da una diversa e migliore gestione dei **temi del lavoro**.

Riteniamo che debbano essere valorizzati il **capitale umano, le abilità, le competenze, l'istruzione, la formazione e le motivazioni**.

Vanno ridefinite sia le politiche del lavoro che le politiche sociali. **E' stata fatta una grande confusione, mettendo insieme il contrasto alla povertà e le politiche per il lavoro ed oggi ci troviamo con un impressionante deficit di competenze e abilità, rispetto a quanto richiede il mercato.**

Auspichiamo che la riforma delle politiche attive del lavoro venga fatta sulla base della pari dignità tra Centri pubblici per l'impiego, totalmente inefficienti, e le Agenzie Private del Lavoro che sono molto più efficaci sia nella formazione che nella ricollocazione dei lavoratori.

Dovremo puntare ad un ammortizzatore sociale universale ma di natura assicurativa, lavorando ad una maggiore collaborazione con i sindacati, quelli numericamente rappresentativi, eliminando le lotte ideologiche.

Aggiornare le professioni, acquisire competenze nuove e specifiche, re-skilling e formazione continua: questi sono gli elementi su cui occorre investire, investire, investire.

Come Asseprim, tra l'altro, stiamo già lavorando ad una rivisitazione **dei profili professionali**, e addirittura per la prima volta si è riusciti a creare una norma Uni che mappa tutte le competenze del Comunicatore professionale.

In questo quadro, guidato dai due grandi driver (**digitalizzazione e sostenibilità**) risultano dunque di fondamentale importanza i fondi stanziati nel **PNRR (Piano Nazionale Ripresa Resilienza)**

Investimenti e misure di sostegno, ma **prima di tutto riforme!** il Recovery Plan non è semplicemente un regolamento contabile per accedere ad un fondo da cui attingere risorse, ma uno strumento per avviare e portare a termine riforme che possano davvero rilanciare il sistema Paese.

Il 58% delle nostre aziende ritiene che i fondi del PNRR possano rappresentare la svolta in via prioritaria proprio dal punto di vista della digitalizzazione e dell'innovazione e possono accelerare il processo di fuoriuscita definitiva dal tunnel della crisi per l'intero settore.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede di impiegare gli oltre 235 miliardi di euro in sei aree principali, denominate "missioni". Alla digitalizzazione, al supporto all'innovazione e sviluppo di turismo e cultura sono assegnati quasi 50 miliardi. Al sostegno alla transizione ecologica – dall'efficienza energetica allo sviluppo dell'economia circolare, – circa 70 miliardi. Poco meno di 32 miliardi vanno alle infrastrutture per la mobilità, ferrovie, strade. La salute – sviluppo della medicina di base, della telemedicina, dell'assistenza sanitaria – ha a disposizione una cifra poco superiore ai 20 miliardi di euro; a istruzione e ricerca sono destinati quasi 34 miliardi, mentre le politiche per il lavoro, la famiglia e la coesione territoriale ricevono circa 30 miliardi.

Il Piano mette in evidenza dunque la transizione ecologica, la digitalizzazione e l'inclusione sociale e come obiettivi trasversali la parità di genere, i giovani, il Sud e il riequilibrio territoriale.

Ricordo tuttavia, che "la pioggia di soldi", come qualcuno ha definito il PNRR, andrà per almeno i 2/3 restituita e, quindi, a maggior ragione i soldi che arriveranno andranno spesi con sapienza; queste risorse sono state non a caso intitolate alla "Next Generation Eu".

Spendere ma spendere bene, questa è la sfida che abbiamo davanti

In questo quadro sarà fondamentale rafforzare la consapevolezza della centralità del terziario di mercato. Una centralità che si esprime in termini quantitativi per numero di imprese e lavoratori coinvolti e qualitativi, per l'impatto diretto sulla vita delle persone e su cui si gioca il futuro di un Paese avanzato come l'Italia. Con questa consapevolezza, con questa responsabilità, Asseprim e Confcommercio Imprese per l'Italia intendono portare avanti il proprio contributo.

Ricordo a tutti i soci e a coloro che lo vorranno diventare che anche per quest'anno si è deliberato, come Confcommercio e Asseprim, di mantenere le quote di iscrizione invariate.

Abbiamo già programmato per il primo semestre 2022 tantissimi corsi di formazione, tantissimi webinar sui temi di stretta attualità, tantissime nuove attività, con l'auspicio che presto si riesca a tornare in presenza senza limitazioni.

Continueremo a spingere il portale serviziproimpresa.it dove tutti voi potete promuovere la vostra attività, proporre contenuti redazionali e convenzioni commerciali.

Anche per i giovani è già stato definito un palinsesto molto interessante di iniziative. Vi invito a visitare il nostro sito internet ed attingere dalle tantissime opportunità che vi potrete trovare. In ogni caso potrete poi rivolgervi alla Segreteria Asseprim, che colgo l'occasione di ringraziare per il costante e tenace lavoro svolto al servizio dei soci.

Certo che si può fare di più e si può fare meglio, migliorando ulteriormente quanto già fatto e pertanto buon lavoro a noi.

Ringrazio dunque tutti per la presenza e brindo virtualmente con tutti voi per augurare un sereno Natale a voi e alle vostre famiglie.